

L'Anpi sui giardini Cavallero

Stimatissimo Direttore,

vorrei esprimere le mie considerazioni in merito alla civile contestazione che si è svolta sabato 29 ottobre alle ore 11 durante la titolazione ufficiale dei giardini di zona ospedale al maresciallo d'Italia Ugo Cavallero da parte del sindaco Demezzi.

Sì perché su questo avvenimento ho notato che la stampa si è, fino ad ora, espressa in modo quantomeno reticente, se non di parte. Sicuramente in modo incompleto. Non entro nel merito della scelta inopportuna di questa amministrazione di dedicare un luogo pubblico ad un personaggio controverso, colluso col fascismo e responsabile di un massacro in Etiopia durante l'occupazione fascista; di questo si occuperanno gli storici (spero che il vostro giornale darà lo spazio dovuto alle testimonianze che vi giungeranno). Io, più semplicemente, vorrei rendere noto, ad onor del vero, (nessun articolo da me letto lo riporta) che questa cerimonia, voluta fortemente dal sindaco Demezzi, non ha avuto una partecipazione lusinghiera da parte della cittadinanza; diciamo che c'erano solo "quattro gatti" compresi i rappresentanti delle associazioni d'arma, i famigliari, un paio di assessori e ovviamente il sindaco. Diciamo che non era sentita questa dedica, e meno male, vuol dire che i casalesi non sono "nostalgici"; ricordo la folla commossa e plaudente che invece c'è stata per la dedica, sempre di giardini, ai due magistrati Falcone e Borsellino. Quelli sì degni di ricordo attraverso la toponomastica.

Sicuramente erano più numerosi i contestatori che con coraggio civico, mettendoci la faccia, hanno gridato "vergogna" quando è stata scoperta la targa ed hanno alzato i volantini dell'Anpi a testimoniare la loro indignazione per questo affronto alla città di Casale, la città della Banda Tom. Queste persone di varia provenienza politica ed associativa hanno sentito il dovere civile di testimoniare il loro profondo disagio per quello che ritengono uno sfregio alla loro città. Qualcuno le ha genericamente definite di sinistra, in effetti penso che lo fossero, ma questo che vuol dire? I cittadini di sinistra saranno più attenti a queste cose. Per me erano cittadini informati sulla storia contemporanea e direi aggiornati sulla figura di Cavallero; sì perché è solo da studi recenti che emerge il fatto più odioso attribuibile al maresciallo d'Italia Cavallero, il massacro di Zeret dell'aprile del 1939. Quasi 2000 persone fra cui donne, vecchi e bambini trovarono morte orribile bruciati dai lancia fiamme o soffocati dal gas iprite usati per stanare i residui di resistenza etiopica.

Un contributo importante alla riuscita della contestazione lo hanno dato col passa parola gli amici dell'associazione culturale "Voci della memoria" e dell'Anpi che ha diffuso i volantini informativi. L'Anpi ha sentito il dovere morale di fornire attraverso volantini e manifesti un' informazione se pur minima sulla figura di Ugo Cavallero; questo per sopperire alla carenza informativa dei giornali. La cittadinanza deve sapere a chi si dedicano luoghi pubblici

Ringrazio per l'attenzione

Silvia Sorisio - vicepresidente Anpi sezione Casale Monferrato

31/10/2011